

ORIZZONTI

# Mosè e King Kong discutono di Darwin

**VERSO IL BICENTENARIO**

Negli ultimi anni le teorie evoluzioniste hanno creato qualche imbarazzo tra gli esperti... Il saggio di Michele Luzzatto è un libro utile per chiarirsi le idee e per capire, ad esempio, come avviene la selezione sessuale

di Enrico Alleva e Daniela Santucci

**EX LIBRIS**

*Ipotizzare l'esistenza di un essere intangibile (...) non facilita la comprensione dell'ordine che troviamo nel mondo tangibile.*

Albert Einstein  
«Pensieri di un uomo curioso»

**C**

**A Napoli**

**Religione e Scienza è possibile un dialogo?**

Venerdì e sabato si svolgerà a Napoli (Sala del Palazzo degli Uffici) il seminario *Tra Dio e Darwin. Religioni e scienza in dialogo*. Darwin, insieme al creazionismo, ha segnato anche la fine del cristianesimo? È possibile un'alleanza tra fede e ragione e, nello specifico, tra darwinismo e cristianesimo? La teologia, dopo Darwin, è costretta a farsi una nuova idea di natura? Nel corso dei due giorni di studio si terrà un confronto tra tre autorevoli voci su un tema che non smette di innescare polemiche. Orlando Franceschelli, docente di Teoria dell'evoluzione e politica presso la Sapienza di Roma, Maurizio Ferraris, professore di Filosofia Teoretica e Direttore del dipartimento di Filosofia dell'Università di Torino, e Ludovico Galleni, docente di Zoologia generale presso l'Università di Pisa, si confronteranno nell'ambito di un seminario organizzato dall'Università di Napoli Federico II. Alla discussione parteciperanno anche altri professori universitari.

In Italia il darwinismo sia divenuto, segno dei tempi, materia di conflittualità non è un bel divenire. Anche Giovanni Paolo II, una volta riabilitato Galileo Galilei, si era limitato a una placida e post-sacrale ammirazione per la spiegazione darwiniana del mondo dei viventi: lasciando la spiritualità dell'uomo ai credi personali. È appena uscito in libreria il bel saggio *Preghiera darwiniana* del pervicace darwinista piemontese Michele Luzzatto (Cortina editore), editor scientifico per la saggistica scientifica e le Grandi Opere presso la prestigiosa casa editrice Einaudi che già annovera molti testi di biologia evoluzionista e di storia della scienza. La preghiera luzzattiana è stata letta in pubblico al Museo di Storia Naturale di Milano, nella festosa cornice del Darwin day milanese, in questo febbraio 2008. Anno particolare proprio perché nel 2009 ricorgerà il secondo centenario della nascita di Carlo Darwin, ma anche (evento non meno importante) compirà 150 anni l'opera darwiniana maggiormente importante proprio perché più «scatologica»: fu infatti allora che venne pubblicata *Sulla origine delle specie per elezione naturale, ovvero conservazione delle razze perfezionate nella lotta per l'esistenza*, libro che sconvolse il modo di vedere la natura da parte dell'uomo colto: anche se ebbe molti lettori «poco colti», dato che il «compare» di Carlo Darwin - Thomas Henry Huxley, detto il suo mastino - si piazzava in tempi ottocenteschi ritto a concionare agli operai su un carretto all'uscita delle fabbriche britanniche per portare al popolo e al «volgo» la «divulgazione» più diretta della prospettiva analitica darwinista (democrazie intellettuali di altri tempi). Ormai da alcuni anni il compleanno di

**È un testo da leggere ad alta voce tutto d'un fiato Una specie di riflessione biblica di preghiera**

Darwin (12 febbraio) è un evento festeggiato in parecchie città italiane. Numerose ormai partecipano le scuole e alcuni recenti attacchi al darwinismo hanno invece sortito l'effetto «anticorpale» di coinvolgere i migliori studiosi italiani dell'evoluzionismo a tenere affollate conferenze proprio in quel giorno originale. Una celebrazione divenuta ormai consueta, e che è augurabile che si allarghi ad altre città e cittadine italiane. Diamo notizia che il ministro delle comunicazioni Paolo Gentiloni, arguto e diligente direttore, in anni passati, della rivista *La Nuova Ecologia* (dove il darwinismo evoluzionista veniva

coniugato con temi più prettamente ambientalisti) ha comunicato l'emissione, per il 2009, di un francobollo commemorativo per la incipiente celebrazione darwiniana. Ringraziamo la competente Commissione filatelica. Dicevamo di questa preghiera darwiniana di Luzzatto, che ha commosso il pubblico milanese nella calda e partecipata recitazione di Lella Costa. Un bell'evento, che resta nella storia recente dell'urbe meneghina. A Milano è il Museo comunale di Storia Naturale la sede che si è prodigata in questi anni nella celebrazione del Darwin day: per ironia della sorte, e per nemesi, è Ilaria Vinassa de Regny, nipote di un celebre geologo ben poco darwinista, a fungere da prorompente madrina di queste attività celebrative. Il libro di Luzzatto ha un tono precipuamente biblico. Ci leggiamo: «Dove è Dio? Dove è Dio!? Che disegno ha? Che scopo ha? Perché lo ha fatto?» (pag. 24). «A Londra, al ritorno dalla passeggiata allo zoo, Darwin ragiona nervosamente a tavolino. Allora: qui c'è Willy, laggiù i fuegini e ancor più in là Jenny l'orango» (pag. 32). Con uno stile da esperto scrittore teatrale, il biologo Luzzatto, allievo dell'accademico dei Lincei Aldo Fasolo, fa parlare rabbini e darwinisti, Cartesio e Richard Owen, Giacobbe e King Kong. C'è anche la moglie di Darwin, Emma, fideisticamente credente in un Sommo Artefice. Compare anche Mosè. Nella bella Prefazione del filosofo Giulio Giorello, e che si intitola *Il delitto di Charles Darwin*, viene citato anche James Joyce: vi si parla dell'imbarazzo consapevole che il darwinismo ha creato nel mondo degli esperti, immediatamente dilagando in una miriade di lettori, fin da subito, l'*Origine delle specie* fu infatti, per i



Tim Noble & Sue Webster «Masters of the Universe» 1998-2000

zatto esce in una curiosa e stimolante collana che annovera autori come James Hillman, Giorgio Celli, Humberto Maturana, Gianluca Bocchi, Mauro Ceruti, Gregory Bateson, Enzo Tiezzi, Jean Paul Sartre, Franco Basaglia, Edgar Morin. Un'insalata mista di autori e di pensieri davvero inusuale nel panorama ben più rigido dell'editoria italiana. Questo di Luzzatto è un libro utile, da legge-

re tutto di un fiato, come una sorta di libro di preghiere. Va letto da chi ha fiducia nel darwinismo: ma anche (Crozza ci perdoni) da chi nutre qualche piccolo o grande dubbio sulla potenza analitica del mondo dei viventi che Darwin utilmente propone. Parla di alcune delle caratteristiche più classiche del darwinismo, ma anche di alcuni difficili corollari: come il problema (pag. 44) della selezione sessuale. Perché mai un pavone dovrebbe infatti cercare di rubare l'appetitosa pavonessa a un altro pavone maschio? Non sono in effetti membri di una medesima specie: dunque esseri che lottano assieme, non in competizione, per la sopravvivenza di tutti i pavoni della pianeta terra? Luzzatto ne fa motivo di riflessione quasi biblica, ma ne fornisce una spiegazione fortemente convincente. E sottilmente darwiniana. La selezione seleziona il migliore pavone, anche fra i confratelli pavoni. È augurabile che questo saggio, da recitare ad alta voce e tutto di un fiato, venga utilizzato per le incipienti celebrazioni del bicentenario darwiniano. O che possa essere letto nei tanti Darwin day che si terranno in giro per l'Italia nella data fatidica del compleanno darwiniano. Sarà utile complemento alle varie biografie, anche a firma di psicoanalisti e terapeuti che su Darwin hanno speculato negli ultimi due lustri. È anche corredato da una succinta, ma assai ben meditata, bibliografia. Per ulteriori, augurabili, approfondimenti. Non che i volumi darwinisti editi in Italia degli ultimi anni siano stati scarsi, anzi. Utile complemento ne potrebbero essere due altri agli volumetti, particolarmente adatti per insegnanti e per studenti: *L'evoluzione umana: ominidi e uomini prima di Homo sapiens* del noto antropologo dell'Università di Roma «Sapienza» Giorgio Manzi (Il mulino serie «Farsi un'idea», 2007) e il più pugnace *In difesa di Darwin: piccolo bestiario dell'antievolutionismo all'italiana* del filosofo della scienza dell'Università degli Studi di Milano Bicocca Telmo Pievani (Bompiani, Agone 2007).

**È un buon complemento alle varie biografie anche a firma di psicoanalisti e terapeuti**

Insomma, il 2008 è l'anno della preparazione al successivo, grande «Buon Compleanno, Darwin» che vedrà nel 2009 mostre tematiche e riflessioni filosofiche in giro per il mondo. Epicentro, come fu per il 1982 (ricorrenza della morte del Nostro), sarà la molto darwiniana Cambridge University. Dove i reperti raccolti a bordo del famoso brigantino Beagle sono gelosamente custoditi. Là, nel luglio del prossimo anno, fastose e festose saranno le celebrazioni, previste con un colossale convegno che già da vari anni i conterranei britannici di Darwin vanno allestendo. Speriamo che l'Italia non sia da meno.

**IL CONVEGNO «Geisha, no geisha»:** le giapponesi si isolano per superare lo stress da mancanza d'amore. Le chiamano lupe dalla lingua biforcuta ma sono solo pulcini spaventati

## Sotto il kimono tagli e ferite: l'autolesionismo al tempo di Internet

di Emanuela Irace

Ci sono scuole in Giappone che educano i maschi al sentimento, si paga per imparare a dire ti amo, e con 6000 yen, anche a sciacciare una camicetta. Corpi di donne che al posto del kimono mostrano ferite e tagli. Tatuaggi e piercing. Vecchie e nuove pratiche di autolesionismo esibite come surrogato di comunicazione, in un paese ipertecnologizzato che paradossalmente non trova altri linguaggi per esprimersi. È il Giappone contemporaneo visto attraverso occhi femminili. Difficile calarsi in una cultura così lontana. Complicato spiegare una realtà tanto complessa utilizzando le sole categorie dell'Occidente. Una sfida. A cui si è cercato di dare risposta durante V edizione del Festival Calendi-

onna. Titolo di quest'anno: *Geisha, No Geisha*, focus sul Giappone del XXI secolo. Quattro giorni di incontri, film, tavole rotonde, laboratori e spettacoli, promossi dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine. Voci di donne che fino all'8 marzo hanno azzerrato gli stereotipi, raccontando gli aspetti meno conosciuti di una società in piena crisi identitaria. Sessualità e affettività, il canone che separa Oriente da Occidente. Ma anche maschile da femminile, come racconta la scrittrice Junko Hasegawa: «Gli uomini non sanno comunicare. L'espressione dei sentimenti non li riguarda. Usano il corpo e la sessualità estrema per entrare in contatto con le donne. Molti sono anaffettivi forse perché la loro sessualità è più semplice. Il maschio deve espellere. La nostra sessualità invece è più creativa nasce nel-

l'atto e dopo l'atto. Rispetto a voi, i nostri uomini sono più tesi, incapaci ad usare le parole. Il romanticismo non fa parte della cultura giapponese». Difficoltà a comunicare con l'altro sesso ma anche all'interno del proprio. E i corpi delle donne si svendono, abbelliti fino all'inverosimile o al contrario usati come strumenti provocatori, in una relazione individualistica che fa del narcisismo la propria cifra. Un confine sottilissimo tra il sé e il proprio corpo con la difficoltà a stringere relazioni di amicizia anche fra coetanee. Una percezione di onnipotenza tra giovanissime che si isolano dando sfogo ad atti di autolesionismo. Le chiamano lupe dalla lingua biforcuta. Sembrano più pulcini spaventati. Con le braccia tagliuzzate, e il desiderio di annullarsi, per superare lo stress da mancanza d'amore. Ne parla Hitomi

Kanehara, autrice di *Serpenti e piercing*, romanzo erotico tanto crudele quanto tragico, scritto a soli 22 anni, «Gli atti di autolesionismo sono parte di un fenomeno nato a metà degli anni '80 che riguarda soprattutto le ragazze tra i 15 e i 20 anni. Da un sondaggio nelle scuole è emerso che il 70% delle intervistate lo ha fatto almeno una volta. È un modo di comunicare la propria esistenza all'interno di un mondo che le rifiuta. Il corpo si espande all'infinito. Si modifica. Si ferisce. Si mostra. Dando a chi lo fa un senso di potere, di controllo e di onnipotenza». È il paradosso di una società che scrive e legge moltissimo. Usa le e-mail sul telefonino con la frequenza dei nostri sms ma ha perso fiducia nelle parole. L'espressione linguistica si impoverisce per la troppa abbondanza e il corpo costruito, autodi-

strutto o trasformato diventa il nuovo medium. Mancanza di comunicazione come disagio dell'età moderna, secondo Randy Taguchi, pioniera del web e autrice del best-seller, *Preso Elettrica*, che si può superare attraverso un ritorno alla spiritualità «In giapponese quando si è in amicizia con qualcuno si dice "i nostri spiriti vanno d'accordo", dobbiamo recuperare la dimensione invisibile della comunicazione umana. Quella che va oltre i gesti e gli sguardi e che utilizza altri canali di trasmissione. Penso all'elettricità, alle onde elettromagnetiche. Ci sono ricerche della Sony e studi al riguardo. Gli animali percepiscono attraverso questo tipo di energia simile a quella degli antichi sciamani. Dovremmo tornare ad un contatto più profondo con la natura, in futuro, grazie ai progressi della scienza».